

31 Maggio 2013

RUOLO DEI MEDICI VETERINARI PRIVATI NELLA GESTIONE DELL'ANAGRAFE CANINA

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani, organismo esponente della Categoria dei medici veterinari, nel prendere atto dei contenuti dell'*Accordo 24 gennaio 2013 in relazione all'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*, e della nota del Ministero della Salute del 02-04-2013 di pari oggetto, apprezza la volontà di rendere uniforme sul territorio le Anagrafi Regionali degli animali d'affezione (oggi troppo disomogenee per modalità, efficacia e organizzazione) ed evidenzia quanto di seguito.

La professione medico veterinaria

1. è consapevole e concorde sull'assoluta necessità e importanza che i Medici Veterinari liberi professionisti rivestono in questo sistema, fungendo da sportelli di anagrafe capillarmente presenti sul territorio; questa condizione è ritenuta indispensabile per una puntuale identificazione e registrazione degli animali d'affezione e per la realizzazione di una anagrafe aggiornata e adeguata alle finalità della norma;

2. auspica che i recepimenti regionali siano redatti con il contributo della professione Medico Veterinaria e prevedano una equiparazione dei Medici Veterinari Liberi Professionisti ai Medici Veterinari dipendenti del SSN nelle attività di gestione della identificazione e registrazione degli animali d'affezione, e delle procedure connesse con l'accesso diretto alle Banche Dati come già avviene in alcune Regioni, per consentire la registrazione contestuale all'applicazione del microchip;

3. nell'Accordo e nella nota Ministeriale del 02-04-2013 viene sottolineato più volte il ruolo di "*incaricati di pubblico servizio*" dei Medici Veterinari Liberi Professionisti accreditati dalle Anagrafi Regionali, ruolo che deve essere supportato anche da condizioni di equiparazione ed equipollenza, in questa attività, con i Medici Veterinari dipendenti del SSN e con le prestazioni rese in ambito di SSN, come ad esempio l'esenzione dell'IVA e l'obbligo di verifica e controllo della presenza dell'identificativo sugli animali d'affezione.

Proprio su quest'ultimo dovere e sull'obbligo di segnalazione dei soggetti non identificati, riconosciuto al Medico Veterinario libero professionista il dovere di garantire salute anche ai soggetti non ricompresi in anagrafe in forza di un rapporto fiduciario inviolabile, senza altri doveri oltre a quello informativo, così come previsto all'art. 27 del Codice Deontologico e nell'OM 6 agosto 2008 e successive proroghe.

In diverso caso è evidente il rischio che la componente libero professionale, obbligata alla segnalazione di adempimenti imputabili ai propri clienti, possa rinunciare all'incarico proprio per non venir meno al rapporto fiduciario che è alla base dell'incarico professionale.

L'auspicio della Fnovi è quello di arrivare, a fronte di pari condizioni di esercizio della professione, a pari doveri: un divenire fatto di maturità e rispetto dei dettami normativi ed etico deontologici.

Unico percorso condivisibile per creare una coscienza comune e per arrivare ai risultati di salute attesi, nel rispetto degli interessi della società civile e della tutela degli animali.